



Provincia di Modena

*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)*

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Asse 2

Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 221

“Imboschimento di Terreni agricoli”

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCOGLIMENTO DI NUOVE DOMANDE

ANNO 2010

ALLEGATO A “CRITERI DI SELEZIONE”

“DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE PER L’ACCOGLIMENTO DI DOMANDE DI SOSTEGNO PER NUOVI INTERVENTI PREVISTI DALLA MISURA 221 DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013”.

Nel Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Emilia Romagna, nel Programma Operativo d’Asse (P.O.A.) e nel Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P.) sono contenute e definite le Azioni di tipo “Agroforestale”, previste dalla Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”, di cui la Regione e la Provincia intendono privilegiarne l’applicazione in quanto finalizzate a incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole, nelle aree di pianura e di collina.

La Regione Emilia Romagna nel Programma Operativo d’Asse 2 definisce i criteri di selezione da applicare per l’accoglimento de nuove domande attraverso l’apertura dei bandi provinciali.

Per garantire l’efficace attuazione della programmazione sul territorio, in coerenza con le strategie comunitarie, la Regione definisce i criteri di selezione che sono costituiti da priorità e da incentivi finanziari.

Le priorità stabilite dal Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) vengono distinte in “**Priorità Territoriali**”, “**Priorità Tecniche**” e “**Priorità Soggettive**”. Queste priorità agiscono in modo subordinato secondo il livello definito dalla programmazione territoriale.

PRIORITA’ TERRITORIALI

Tali priorità vengono assegnate a superfici agricole e forestali che ricadono in aree preferenziali. Viene assimilata ad area preferenziale l’intera superficie delle particelle agricole incluse, anche parzialmente, in tali aree.

Inoltre, con l’obiettivo di concentrare gli interventi previsti nei territori a maggiore sensibilità ambientale sono individuate delle aree preferenziali di applicazione. Tra le aree preferenziali, in particolare, si definiscono le aree della Rete Natura 2000 e le aree vulnerabili della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) quali aree a cui viene attribuito **un livello di priorità assoluto** per l’applicazione della Misura.

Ai fini della delimitazione delle aree si farà riferimento alle zonizzazioni di cui al paragrafo 5.3.2.2. del P.S.R. 2007-2013, nonché alla descrizione delle Azioni contenuta nel medesimo P.S.R. 2007-2013.

Ai fini della individuazione delle aree preferenziali definite per la Misura si farà riferimento ai contenuti del P.S.R. 2007-2013, così come recepiti nei P.R.I.P. e alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 105 del 11/03/2008 successivamente modificata dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 65 del 23/02/2010 di approvazione dell’“Aggiornamento delle Delimitazioni geografiche delle aree preferenziali per la gestione del P.S.R.”

✓ Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica

- Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n.394/91 e della L.R. n. 6/2005;
- Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.);
- Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione, nazionale e regionale in materia;
- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49 CEE e n. 92/43 CEE;
- Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005.

✓ Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.);
 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.);
 - Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;
 - Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);
 - Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque);
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare montano come delimitate, ai sensi dell'art.44, lett. c) delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP);
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle Norme del PTA, dalla cartografia parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (Tavola 1) e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- ✓ **Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica**
- Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art.19 del P.T.P.R.);
- ✓ **Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo**
- Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all'Allegato 1 del PSR 2007-2013.

Le priorità previste dal P.S.R. vengono distinte in:

1. *priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia – Romagna:*
in cui si stabilisce che le aree vulnerabili ai nitrati (Dir. 91/676/CEE) e le aree della Rete Natura 2000 (Dir. Habitat e Dir. Uccelli) costituiscono un'unica priorità territoriale regionale **assoluta**.
2. priorità territoriali a valenza subordinata rispetto a quella assegnata alle aree della Rete Natura 2000 e alle aree Vulnerabili ai nitrati, pertanto si definisce un ordine generale di priorità per “Gruppo di tutela”.
Tale ordine di priorità, definito nella Tabella che segue, è differenziato per fascia altimetrica, dal momento che il P.S.R. individua e riconosce criticità (e dunque fabbisogni di tutela) diversificati in funzione di tale parametro.

Aree preferenziali per tutela prevalente	PIANURA/COLLINA
Tutela naturalistica	P1
Tutela idrologica	P2
Tutela paesaggistica	P4
Tutela del suolo	P3

Con tale ordine si assegna sempre la massima priorità alle aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, mentre alle aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica si assegna sempre priorità inferiore.

Nell'ambito dell'applicazione di queste priorità bisogna tenere conto della possibilità di sovrapposizione di tali aree all'interno di una stessa superficie, ma occorre garantire che i livelli di priorità assegnati ad un territorio ricadente in sovrapposizioni di aree preferenziali con livello maggiore non siano mai superati da quelli con livelli di priorità inferiore, pertanto la priorità assegnata a territori ricadenti in una sovrapposizione di aree con priorità 2, 3 e/o 4 non prevale mai rispetto a territori ricadenti in aree con priorità 1 e così a scendere come da tabella seguente:

<i>Priorità</i>	<i>Sovrapposizione di aree con diverso ordine generale di priorità</i>
<i>1</i>	<i>Sovrapposizione 1+2</i>
<i>2</i>	<i>Sovrapposizione 1</i>
<i>3</i>	<i>Sovrapposizione 2 +3 + 4</i>
<i>4</i>	<i>Sovrapposizione 2 + 4</i>
<i>5</i>	<i>Sovrapposizione 2</i>
<i>6</i>	<i>Sovrapposizione 3 +4</i>
<i>7</i>	<i>Sovrapposizione 3</i>
<i>8</i>	<i>Sovrapposizione 4</i>

Le priorità territoriali disposte dai P.R.I.P in cui si stabilisce che rivestono priorità all'accesso:

- a.** le aree agricole ricadenti all'interno di Aree agricole ad alto valore naturalistico (Aree Protette definite dalla LR 6/2005 ovvero Aree Parco e pre parco, Riserve naturali, Siti della Rete Natura 2000 e fasce fluviali di rispetto dei corsi d'acqua (art. 17 del PTCP), Rete Ecologica provinciale nel momento in cui la Provincia provvederà a definirla ed le aree Vulnerabili ai nitrati (Dir. 91/676/CEE) così come previsto dal PSR;
- b.** le aree a rischio di erosione idrica e di franosità come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativi di cui all'Allegato 1 del PSR 2007 –2013;
- c.** le aree agricole delimitate dai Piani Strutturali Comunali come “Cerchia Urbana” e/o impattate della T.A.V.

Pertanto, tenuto conto delle priorità territoriali sopraccitate, al fine della definizione della graduatoria delle domande si terrà conto del “peso” attribuito alle singole aree preferenziali così come definite dalla D.G.R. 363/2008 per la Misura 221, così come previsto nella tabella 1 sottostante.

Tabella 1 – matrice delle aree preferenziali assegnate alla misura 221

Codice Area AP	Peso attribuito	
1	26215	Solo per le azioni 1 e 2, in quanto l'azione 3 non è applicabile nelle zone Rete Natura 2000
2	26215	
3	13107,2	** le aree della rete ecologica vengono inserite in quanto riconosciute nella variante al PTCP approvata con D.C.P. n. 46 del 18/03/2009
4	0	
5	6553,6	
6	3276,8	
7	1638,4	
8	819,2	** si assegna valore uguale a 0 in quanto con la modifica al PTCP l'area preferenziale è stata suddivisa nelle lettere A e B del Titolo III art. 12, che fanno riferimento ai precedenti Codici Area pref n 9 e n 10
9	409,6	
10	204,8	
11	0	
12	102,4	
13	51,2	
14	25,6	
15	12,8	

tabella di descrizione dei codici area

Codice Area	Descrizione Codice Area
1	Aree Rete Natura 2000
2	Aree Vulnerabili
3	Parchi Nazionali, Regionali e Riserve Naturali
4	Oasi di protezione della fauna e Aziende Faunistico Venatorie
5	Zona di Tutela Naturalistica
6	Reti Ecologiche Provinciali
7	Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque – PTCP Titolo III art. 13 B comma 6)
8	Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle Norme del PTA, dalla cartografia parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (Tavola 1) e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP Titolo III art. 12A)
9	Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare montano come delimitate, ai sensi dell'art.44, lett. c) delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP Titolo III art. 12B)
10	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28 del PTPR – Titolo III art. 12A e art .12B del PTCP)
11	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (PTCP Titolo III Art. 9)
12	Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica
13	Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all' Allegato 1 del PSR 2007-2013
14	Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (PTCP Titolo VIII art. 39)
15	Aree agricole delimitate dai Piani Strutturali Comunali come "Cerchia Urbana" e/o impattate dalla T.A.V.

PRIORITA' TECNICHE

Le priorità tecniche agiscono in modo subordinato rispetto alle priorità territoriali e vengono distinte dalla Regione diversificato negli ambiti territoriali di Pianura e Collina così come da tabella sottostante:

<i>Misura</i>	<i>Azione</i>	<i>PIANURA</i>	<i>COLLINA</i>
221	1 “Boschi Permanenti”	P1	P1
	2 “Arboricoltura da legno a ciclo lungo con prevalenza di latifoglie di pregio”	P1	P1
	3 “Arboricoltura a ciclo breve – Pioppicoltura eco-compatibile”	P2	-

Nel Programma Operativo d'Asse è stabilito che tale ordine di priorità deve essere rispettato, a meno che nei P.R.I.P. non siano stati definiti ordini di priorità diversi.

La Provincia ha previsto nel proprio Programma Rurale Integrato che le azioni assumano il seguente ordine di priorità:

<i>Misura</i>	<i>Azione</i>	<i>PIANURA</i>	<i>COLLINA</i>
221	1 “Boschi Permanenti”	P1	P1
	2 “Arboricoltura da legno a ciclo lungo con prevalenza di latifoglie di pregio”	P2	P2
	3 “Arboricoltura a ciclo breve – Pioppicoltura eco-compatibile”	P3	-

PRIORITA' SOGGETTIVE

Sono ulteriori criteri di selezione, individuati dal P.S.R. , dal P.O.A. e dal P.R.I.P., che agiscono in maniera subordinata rispettivamente alle priorità territoriali.

Secondo quanto previsto dagli obiettivi perseguiti dall'Asse 2 queste priorità possono avere una “diretta valenza ambientale” e consentire perciò di aumentare il valore di priorità tecnica di una determinata azione, oppure non avere una diretta valenza ambientale e definite di “Tipo competitivo”, perciò basate sulle caratteristiche aziendali e/o del beneficiario.

Le priorità soggettive possono essere utilizzate per differenziare posizioni ex-equo (stessa posizione in graduatoria) di punteggi territoriali totalizzati da due o più beneficiari relativamente ad una determinata azione.

Priorità soggettive definite dal P.R.I.P.

Nel Programma Rurale Integrato Provinciale vengono definite le seguenti priorità soggettive trasversali a tutte le azioni:

- 1. Accordi agroambientali locali:** viene riconosciuta priorità alle aziende aderenti ad Accordi agroambientali.
- 2. Agricoltura e zootecnia biologica,** secondo l'ordine definito tenuto conto di quanto previsto al successivo punto 3 :
 - a. aziende zootecniche certificate BIO in introduzione destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;
 - b. aziende zootecniche certificate BIO in mantenimento destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;
 - c. altre aziende zootecniche certificate BIO in introduzione,
 - d. altre aziende zootecniche certificate BIO in mantenimento;
 - e. aziende vegetali (non foraggere) certificate BIO in introduzione;
 - f. aziende vegetali (non foraggere) certificate BIO in mantenimento;
 - g. aziende foraggere certificate BIO in introduzione;
 - h. aziende foraggere certificate BIO in mantenimento;
 - i. aziende zootecniche in introduzione destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;
 - j. aziende zootecniche in mantenimento destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;
 - k. altre aziende zootecniche in introduzione,
 - l. altre aziende zootecniche in mantenimento;
 - m. aziende vegetali (no foraggere) in introduzione ;
 - n. aziende vegetali (no foraggere) in mantenimento;
 - o. aziende foraggere in introduzione;
 - p. aziende foraggere in mantenimento;
- 3. Comparto produttivo le aziende zootecniche avranno priorità rispetto alle altre, e nell'ambito** delle aziende zootecniche è riconosciuta priorità a quelle destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;
- 4. Imprenditoria giovanile e femminile** secondo il seguente ordine di priorità:
 1. donne < 40 anni con 1° insediamento;
 2. uomini < 40 anni con 1° insediamento;
 3. donne < 40 anni;
 4. uomini < 40 anni;
 5. donne > 40 anni;
 6. uomini > 40 anni.

Un'ulteriore priorità è riconosciuta nell'ambito delle aree agricole delimitate dai Piani Strutturali Comunali come "Cerchia Urbana" e/o impattate della T.A.V. agli interventi realizzati da soggetti di diritto privato e da Enti Pubblici.

Solo per le azioni 1 e 2 viene riconosciuta priorità ai richiedenti che utilizzeranno per l'impianto almeno il 50 % di materiale certificato di provenienza locale (ai sensi della L.R. 10/2007) rispetto al numero totale delle piante previste .

Si stabilisce inoltre che qualora l'applicazione dei criteri soggettivi non sia sufficiente a dirimere i casi di domande ex -equo, verrà data priorità alle domande che impegnano una percentuale di superficie maggiore rispetto alle proprie dimensioni ed in secondo luogo alle aziende con maggiore superficie in assoluto sottoposte ad impegno.